No. XVII.

Concert

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 14. Februar, 1805.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, von Valesi, gesungen von Madame Köhl.

Dove, ahi! dove son'io? Qual muto orrore!
quai tenebre! qual luogo!
— Diletto Arsace!
perchè tardi? ove sei?
Deh per pietà, mia vita,
vieni, t'affretta, vola,
ed il tuo ben, l'anima mia consola.

Mancar, oh Dio, mi sento,
mentre ti lascio, o caro;
saprò . . . ma oh Dio, mi pento,
e torno a palpitar.
Ah, che il destino amaro,
ah, che un crudel tormento
l'orrore, ed il dolore
mi fanno delirar.

Concert auf dem Pianoforte von Mozart, gespielt von Madame Müller.

Terzett von Mozart.

Sesto. Quello di Tito è il volto! (guardando Tito.)
Ah dove, oh stelle, è andata
la sua dolcezza usata?
Or ei mi fa tremar.

Tito. Eterni Dei! di Sesto
dunque il sembiante è questo!
Oh come può un delitto
un volto trasformar!

Publio. Mille diversi affetti
in Tito guerra fanno;
s'ei prova un tal affanno,
lo seguita ad amar.

Tito. Avvicinatî. — (a Sesto con maestà.)

Sesto. — (Oh voce
che piombami sul core!)

Tito. Non odi? (a Sesto con maestà.)

Sesto. — (Di sudore
mi sento, oh Dio, bagnar.)
(Sesto s'avanza due passi, e si ferma.)

Sesto. / *Tito*, e *Publio* *a 3.*
Oh Dio! non può, chi more,
non può di più penar.
Palpita il traditore,
nè gli occhj ardisce alzar.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Beethoven.

M II 4 10

24 Schwarzer Billets.